



MPS IBAN: IT92C01030 39551 00000 1461615  
intestato a: Cassa di Solidarietà tra ferrovieri  
Sede: via dell'Acqua Acetosa 2/a  
00043 – Ciampino  
e-mail: [cassadisolidarieta@gmail.com](mailto:cassadisolidarieta@gmail.com)  
internet: <http://www.casofs.org>  
Associazione registrata N. 3084 serie 3  
del 14 dicembre 2021  
Agenzia delle Entrate di Albano

LA SOLIDARIETÀ È IL PRIMO PASSO VERSO LA LIBERTÀ

## **COMUNICATO 4-2023 – SUL DISASTRO DI BRANDIZZO**

**Il nostro cordoglio, la nostra vicinanza ai familiari delle vittime e ai colleghi dei 5 lavoratori morti** nella notte tra il 30 e 31 agosto nel gravissimo disastro ferroviario a Brandizzo – tra Torino e Milano – travolti da un treno in corsa mentre lavoravano sulla linea ferroviaria. Tutti e cinque dipendenti di una ditta di subappalto, la Sigifer, alla quale Rfi si rivolge per effettuare queste lavorazioni. Siamo vicini anche ai due colleghi macchinisti il cui treno ha straziato i corpi degli operai...

E alla tragedia si aggiunge rabbia per il consueto elenco di affermazioni ormai note: “esprimiamo vicinanza”; “chiediamo si faccia piena luce quanto prima”; “incidente inaccettabile”; “si auspica che si effettuino tutte le verifiche e si faccia un’inchiesta” fino all’immane riferimento all’errore umano (cit. Ministro dei Trasporti).

In questo quadro funesto, la procura di Ivrea afferma: *“è evidente che quanto accaduto ha reso palese che il meccanismo di garanzia non era sufficiente a tutelare adeguatamente un lavoro così delicato in una sede così pericolosa come è la sede dei binari ferroviari”*. Questo dovrebbe indurre a mettere in discussione il sistema, ma temiamo, come sta accadendo per tanti casi come il disastro di Andria e Corato e di Livraga, che tutto si concentri sulle “ultime ruote del carro”: coloro che lavorano in condizioni di assenza dei basilari elementi di sicurezza (ad oggi i soli indagati sono infatti i due sopravvissuti). Nel processo per la strage di Viareggio, solo una mobilitazione di 14 anni dei familiari, ferrovieri e cittadini, ha impedito finora che tutto ricadesse sugli operatori.

È da accertare la dinamica dell’accaduto ma è già certa l’essenza di molti *incidenti ferroviari*: la sicurezza non c’è se si consente che il possibile e prevedibile errore umano causi incidenti o disastri, non c’è quando la tanto decantata tecnologia non viene impiegata perché rappresenta un costo (ricordiamo Corato? È del 2016, non del 1871), la sicurezza non c’è se si taglia il personale, non c’è se si appaltano e subappaltano le lavorazioni in condizioni di massimo sfruttamento e ricatto, la sicurezza non c’è se gli Rls e gli attivisti che informano e denunciano vengono intimiditi, sanzionati e licenziati!

Proprio in questo campo agiamo come Cassa: per sostenere chi difende la sicurezza ed è perseguito, sostegno economico per i ricorsi legali e non solo, ma anche sindacale e umano, perché questi lavoratori sono i veri “anticorpi” contro l’insicurezza, il vero patrimonio da difendere in ogni modo. Pensiamo che questo sia il nostro maggior contributo in difesa della sicurezza collettiva e perché un giorno non si debbano ancora piangere i lavoratori come a Brandizzo!

Anche in questo caso faremo la nostra parte per far arrivare la concreta vicinanza nostra e dei ferrovieri ai familiari delle vittime e far loro sapere che non sono soli.

Ma ci pare evidente che perché le cose comincino a cambiare è necessario il protagonismo dei lavoratori costante di tutti e tutte, sostenendo e affiancando chi denuncia, unendosi e lottando per migliorare le condizioni di lavoro e la sicurezza di tutti.

**3 settembre 2023**

**Il Direttivo della Cassa di Solidarietà**